

# Educazione superiore

Dal punto di vista pratico, spirituale

del Dr. George Arnsby Jones

Quando nel 1956 vivevo a Londra, interrogai Sant Kirpal Singh Ji sulla possibilità di sviluppare una forma superiore di educazione, che enfatizzasse la spiritualità e la vita pratica, elaborando percorsi di studio che rendessero chiare le basi pratiche della letteratura religiosa e umanistica ed organizzando corsi che si occupassero del servire l'uomo e la terra. Mostrai al maestro i miei progetti per ciò che allora chiamavo "scuole nel bosco", e il maestro mi rispose con la sua generosità e la grazia consuete. Rifacendosi alle parole di Victor Hugo, il maestro disse che quello era un pensiero per il quale "il tempo di realizzazione era imminente."

Misi alla prova il concetto delle "scuole nel bosco" nel corso degli anni, ma nel 1972 a Chicago il maestro tornò sull'argomento. Mia moglie ed io parlammo più volte con il maestro in tanti bei discorsi, e in uno di questi discorsi lui sottolineò che con "l'opera di Dio in materia di educazione" ero destinato a fare progressi. Ora, avendo il maestro lasciato il piano fisico, molti iniziati (ed altri che non sono stati iniziati, ma che si considerano discepoli di Sant Kirpal Singh) hanno domandato quale direzione prenderà il loro servizio su questo livello di consapevolezza. È chiaro come il sole che soltanto un maestro può svolgere il lavoro di un maestro, e pensarla diversamente sarebbe il livello più alto di egoismo. Il maestro ci ha dato come supremo comandamento di volgerci all'interiorità e di riconoscere noi stessi ed infine Dio. Nonostante ciò, il maestro sottolineava continuamente la necessità di un servire distaccato da sé; e il dare inizio al Manav Kendra è stato una parte di questa affermazione del maestro.

Possiamo servire gli altri sia in senso fisico, sia in senso spirituale. Ma possiamo sperare di servire efficacemente soltanto se ci siamo sviluppati in certa misura in termini di consapevolezza spirituale. È il significato spirituale della parola "servizio", che ci può paradossalmente condurre alla forma più evidente di egoismo. Ci sono molti indizi del fatto che ci siano per così dire nell'aria nuovi "atteggiamenti da guru"; e purtroppo le persone si lasciano fin troppo facilmente trarre in inganno da persone che si richiamano a particolari rivelazioni o a forze particolari. Un tipo di attività tuttavia, che non promuove guru egoisti, anche se torna ad onore di tutti i veri maestri – è quella di una scuola che dia importanza alla spiritualità, alla formazione che porta a diventare persone e al servire il Paese.

Ci si può a buon diritto domandare: che cosa ha che vedere con la spiritualità la creazione di una nuova struttura per un'educazione superiore? E la risposta è ragionevole: tutti i grandi maestri erano insegnanti nel senso più elevato, e tutti sottolineavano il metodo secondo cui l'uomo insegna all'umanità. Di certo noi non siamo "maestri", ma tra i devoti del grande maestro Kirpal Singh il "capitale" si è splendidamente moltiplicato. C'è molto da dare e da condividere. Già molti Satsangi hanno proposto di edificare scuole per i livelli iniziali dell'educazione dei figli di Satsangi e dei figli di non Satsangi che avvertano la necessità di un'educazione dall'orientamento spirituale. Una tale scuola, che già adesso è da alcuni anni in

divenire, è la scuola Sant-Bani-Ashram, il cui numero di iscritti raddoppia ogni anno. La percentuale di non iniziati alla scuola Sant-Bani-Ashram è di circa il 50%. Il direttore, Kent Bicknell, lavora in un comitato per lo sviluppo e la promozione di scuole private nello stato del New Hampshire, e qui sono presenti un grande interesse generale e un grande sostegno per questa scuola. Il prossimo anno si andrà ad aggiungere una nona classe, e la scuola ha in programma un graduale ampliamento, fino a rendere disponibile un completo grado superiore.

Altre scuole di carattere analogo – di Satsangi e non Satsangi, fondate allo stesso modo – sono già esistenti o sono in programma. La grande domanda tuttavia è: “Che cosa succede a chi finisce il proprio corso di studi in tali scuole?” È stata loro impartita un’educazione pratica, che ha un orientamento spirituale. Vengono quindi passati nelle grandi “fabbriche del sapere” che rappresentano ciò che viene ironicamente chiamato “educazione superiore”. Il maestro si rammaricava spesso delle lezioni che i giovani ricevono da parte di insegnanti e professori, il cui bagaglio intellettuale potrà essere anche molto sviluppato, ma che purtroppo sono molto carenti in fatto di evoluzione morale e spirituale. Questo stato di cose non va migliorando – né in Oriente né in Occidente. Il fatto che nella futura nuova epoca ci sarà un orientamento educativo di nuovo tipo per una formazione più elevata, è testimoniato da molti mistici e da altre persone lungimiranti; si comincerà dal basso e si prenderanno le distanze dalla produzione di massa e dalla mentalità del “quanto più grande, tanto meglio” del sistema educativo attuale.

I maestri non hanno bisogno di monumenti in loro memoria. I loro sublimi insegnamenti e il progresso spirituale dei loro devoti rimangono come il loro più grande monumento commemorativo. Propongo tuttavia, per motivi pratici, la costruzione di una “Università Kirpal nel bosco”, che si potrebbe chiamare anche Università Internazionale Kirpal, se i suoi obiettivi e la sua finalità venissero accettate e sostenute finanziariamente all’estero da Satsangi ed amici che condividono lo stesso pensiero. Beninteso, non sto proponendo qualcosa che si limiti a ricordare il più grande maestro del nostro tempo, né sto proponendo un’ulteriore accademia ad orientamento religioso. Il mio intento è la creazione di una struttura di educazione superiore, che supererà i confini nazionali e religiosi delle discipline umanistiche e di credo spirituale, attraverso la luce dell’ispirazione e la guida di Param Sant Kirpal Singh Ji Maharaj.

L’Università Kirpal nel bosco promuoverà la crescente tendenza ad una spiritualità pratica, al servizio della persona e del Paese nell’educazione superiore. Si adopererà per dimostrare che la cooperazione reciproca, l’attività disinteressata, la benevolenza e la pace rappresentano principi viventi della collettività umana. Terrà alti la dignità fondamentale e i diritti dell’umanità intera e promuoverà la fondazione di scuole e di strutture di educazione davvero “superiore”, cosa che gioverà agli obiettivi generali come sopra delineati. L’Università dimostrerà che i grandi maestri e santi di tutti i tempi e di tutti i Paesi hanno dato molta più rilevanza alla spiritualità pratica che alla religiosità settaria. Sant Kirpal Singh Ji e tutti i maestri hanno costruito ponti di comprensione a vantaggio e ad elevazione dell’umanità intera. Hanno enfatizzato la vera libertà e l’innata dignità dell’uomo. L’Università terrà costantemente davanti agli occhi dei suoi studenti e della società in generale gli insegnamenti di questi grandi maestri.

Gli studenti studieranno all'università l'imponente patrimonio della saggezza umana che è stato raccolto dai maestri nel corso delle epoche, e potranno quindi trarre insegnamenti pratici da questa saggezza. Sia l'università, sia gli studenti, si adopereranno al fine di sostenere un piano educativo efficace e approfondito che si basi su questo bagaglio di saggezza. L'Università creerà centri di sviluppo che semplificheranno le fondamentali esigenze umane, affinché il servizio alla persona e al Paese diventino progetti pratici per tutte le comunità, indipendentemente dalle loro condizioni economiche. Con tali centri di sviluppo diventa superflua anche la questione delle tasse scolastiche e delle borse di studio. Sarà una struttura in grado di sostenersi autonomamente, se gli ideali del servizio al Paese e la dignità del lavoro produttivo si legheranno ai grandi ideali spirituali. La maggior parte delle strutture educative moderne sono in difficoltà a causa del loro "flusso di vita" artificiale, fatto di tasse, di sovvenzioni da parte di fondazioni, ecc., in quanto questo flusso lentamente si esaurisce. Una reale struttura educativa di sapere superiore riesce a sostenere se stessa se non separa dai suoi obiettivi superiori gli aspetti pratici del servizio alla persona e al Paese.

L'Università diffonderà i fondamenti universali di un modo di vivere etico, fattivo e spirituale, così come li troviamo nell'arte, nella scienza e nella formazione umanistica. Promuoverà un'associazione comune della comprensione in tutto il mondo; farà capire che una consapevolezza superiore può avere un'applicazione pratica, per dimostrare che l'uomo può vivere senza spargimenti di sangue, senza violenza e senza odio. Scenderà sempre in campo per diffondere la buona volontà, la reciproca attenzione e il profondo rispetto di ogni vita. Dimostrerà che questi fattori possono essere condizioni basilari generali per la vita globale e nazionale e che pertanto l'unità nella diversità è un obiettivo che è possibile realizzare.

Tali obiettivi sono raggiungibili in questo mondo imperfetto? "Ogni santo ha un passato, e ogni peccatore ha un futuro", diceva Sant Kirpal Singh. Se riconosciamo anche solo un paio degli obiettivi dei quali si è parlato, rischieremo un poco la fastidiosa ed opprimente atmosfera di negatività che riempie la nostra consapevolezza planetaria; più persone si volgeranno verso la luce ed ascolteranno la verità eterna, così com'è stata annunciata da tutti i maestri. Se compare all'orizzonte di questo mondo sofferente un'altra stella polare, se si aggira tra noi un altro Param Sant, il suo compito sarà allora aiutato da questa preparazione di un sapere spirituale, come essa è stata sopra descritta, oppure ne sarà ostacolato?

In questo articolo non è stato esposto nulla di fundamentalmente nuovo. Non voglio arrogarmi la fama delle cosiddette "innovazioni". Esistono già oggi in molte parti del mondo valide, cattive e mediocri scuole della "nuova era". Se alla base di queste c'è tuttavia una parte dell'ispirazione del maestro – e lui ha mostrato grande interesse per l'argomento -, allora non possiamo tralasciare di mettere mano ai loro ideali. Questa idea può essere realizzata in ogni Paese il cui governo non vieti la fondazione di scuole private o indipendenti; ma come abitante degli Stati Uniti vorrei iniziare con la creazione di una struttura di questo tipo nel Nordamerica. Naturalmente l'università annullerà i confini nazionali, in quanto essa rappresenta un concetto apolitico, non legato a un credo religioso e non limitato dal territorio nazionale, in armonia con gli insegnamenti e con l'esempio di Sant Kirpal Singh e di tutti i grandi maestri.

Per mettere mano a questo progetto dell'Università Kirpal nel bosco, si dovrà formare innanzi tutto un comitato pianificatore. Speriamo che il comitato possa essere formato dalle fila del Satsangat e di coloro che hanno espresso grande interesse per gli insegnamenti di Sant Kirpal Singh ji Maharaj. Se l'università crescerà in grandezza e in importanza, i suoi comitati amministrativi così come i posti per gli studenti saranno ovviamente aperti anche a coloro che non sono membri del Sangat, ma si adoperano sinceramente a favore degli insegnamenti che Sant Kirpal Singh e i grandi maestri hanno annunciato e le cui basi sono state qui delineate.

Da: "Sat Sandesh marzo 1977"